

Salvagiallo

Valerio Calzolaio

Ecomafia e navi cargo

Sicilia. Novembre 2008. Damir ("si alla pace") Babic è un fotografo di 31 anni. Originario di Sarajevo, primogenito di Zorro Mitchum Zlatan ufficiale bosniaco (ora in un aeroporto) e di Jelena maestra e parrucchiera (ora morta), sorella sposata in Francia, bravo a basket, poi amante del viaggiare, mai malato, paziente e determinato, dinoccolato e compatto, chiaro di carnagione e di capelli, da 12 anni è più italiano (milanese) che altro.

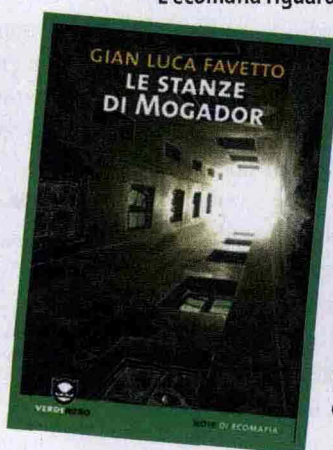
L'agenzia lo ha incaricato di un lavoro in Sicilia, riprendere le facce scolpite per quarant'anni dal folle ceramista Filippo Bentivegna, fino alla morte.

Va a Palermo, a Sciacca, gira la Sicilia, facendo base nel piccolo hotel Mogador (come il teatro parigino e l'isola

marocchina). Incontra figure inquietanti, collusi, cari personaggi, la deliziosa piccola Elena Moncada, bionda e sottile. Non è verde né nero questo interessante romanzo del critico torinese cinquantaduenne Gian Luca Favetto ("Le stanze di Mogador", Edizione Ambiente 2009, Verde-nero n. 16, 334 pagine, 13 euro), in terza sul protagonista e le sue scoperte emotive e geografiche, di sguardi e altri sensi, lento, non il mio genere, anche se parte per Istanbul.

L'ecomafia riguarda le navi cargo smantella-

te senza precauzioni e col lavoro nero di giornalisti immigrati per recuperare ferro, rame, bronzo, alluminio. Segnalo i prigionieri di Facebook a pagina 71. Scirocchi e diabetici. Vorrei vedere le sue foto del suk di Marrakech. Spaghetti ai ricci. Capossela e tanti altri.



Video, libri & C.